

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
9.
SITZUNG
30. 5. 1974

Presidente: NICOLODI
Vicepresidente: OBERHAUSER



Indice

Inhaltsangabe

Convalida delle elezioni dei consiglieri regionali

Bestätigung der Wahl der Regionalratsab-
geordneten

Pag. 4

Seite 4



Ore 16.20

PRESIDENTE: La seduta é aperta. Appello nominale.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.): *(fa l'appello nominale)*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 28.5.1974.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): *(legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale é approvato.

Sono assenti giustificati il Vicepresidente del Consiglio, cons. Oberhauser, il cons. Dietl per malattia, il cons. Vaja per malattia, il Presidente della Giunta, cons. Kessler, per impegni e il cons. Ongari per impegni.

Volevo far presente, solo come indicazione, il programma dei lavori del Consiglio. Sarebbe intenzione della Presidenza di convocare nuovamente il Consiglio regionale il giorno 7 giugno p.v. per la relazione del Presidente della Giunta al bilancio di previsione 1974; quindi sospendere la seduta e riconvocarla il giorno 12 giugno per la discussione sulla relazione al bilancio di previsione della Regione e, se non si finisce nella giornata del 12 giugno, continuare i lavori del Consiglio il giorno 14 giugno. Questo lo dico per dare modo ai Consigli provinciali di organizzare i loro lavori.

Signori consiglieri, nella seduta di martedi' 28 corrente mese ho avuto il triste compito di dare a questa Assemblea una prima notizia parziale di un vile attentato terroristico successo a Brescia

nella piazza della Loggia. A Brescia erano riuniti lavoratori e cittadini per una manifestazione antifascista, promossa dalla Federazione dello organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, con l'adesione di tutti i partiti dell'arco costituzionale: D.C., P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I. e P.L.I.. La manifestazione aveva lo scopo di proclamare Brescia una città democratica e antifascista, dopo la serie di atti terroristici che quella città aveva subito negli ultimi mesi, ad opera di organizzazioni fasciste. Il vile e criminoso attentato verso una pacifica democratica dimostrazione della popolazione contro la violenza fascista, é un richiamo per noi tutti, che siamo stati eletti democraticamente e liberamente dalla popolazione della nostra regione a rappresentarla in questa Assemblea, al dovere di tutelare la democrazie e le libere istituzioni democratiche, nate dalla resistenza e consacrate nella costituzione repubblicana, non solo a parole, ma con i fatti. Deve pertanto essere nostro impegno vigilare e denunciare qualsiasi iniziativa che possa minare la democrazia e la libertà della nostra popolazione in particolare e quella del popolo italiano in generale. Nostro impegno deve essere anche quello di sollecitare non solo in questa Assemblea, ma anche ad altri livelli economici, sociali e civili per i lavoratori, poiché eliminando le disuguaglianze di reddito, le limitazioni dei diritti e delle uguaglianze dei cittadini nel Paese, si eliminano molte cause che permettono il rigurgito fascista e gli attentati alle istituzioni democratiche. Signori consiglieri, l'attentato di Brescia dell'altro ieri é l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di attentati iniziati con la strage di Piazza Fontana di Milano nel 1969,

compiuto dalle organizzazioni fasciste. Credo sia nostro dovere rivolgere al Governo e al Parlamento un invito ad intervenire energicamente per stroncare qualsiasi iniziativa di sovvertimento dell'ordine democratico e costituzionale del nostro Paese.

Alla città di Brescia, ai feriti, ai congiunti delle vittime, inviamo la nostra solidarietà e ci inchiniamo con deferenza davanti alle vittime di questo atroce delitto.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

La Giunta ha chiesto la parola su questo argomento.

MENGONI (Vicepresidente G.R. - D.C.): Signori consiglieri, la Giunta regionale, espressione libera e democratica delle popolazioni della regione Trentino-Alto Adige, si associa alle espressioni di cordoglio del Presidente di codesto Consiglio regionale e si associa al pianto di tutto il Paese per la strage di Brescia. Il fascismo, dalla sua nascita, per tutta la sua vita ufficiale, e dopo il 1945 nelle sue manifestazioni palesi e meno palesi, è stato sempre e solo soltanto espressione di viltà. L'eccidio di Brescia nel quale sono morti cittadini inermi, uomini e donne liberi e pacifici, riconferma questa realtà e riporta il nostro Paese indietro, all'epoca più buia e triste della nostra storia nazionale, definitivamente riscattata dalla resistenza. Ma il ricordo all'assassinio e alla sopraffazione incontra il rifiuto e la condanna del popolo italiano. Certo, Governo, Polizia e Magistratura hanno oggi precisa la responsabilità di un indirizzo e di un'azione sistematica per scoprire le organizzazioni sediziose, i loro responsabili e le connivenze di cui godono. Ma non basta. Accanto e sopra questa azione oggi, come in avvenire, davanti ai tentativi di scardinamento degli istituti della libertà, duramente e gloriosamente conquistati dalla resistenza, occorre che si stringa ferma e consapevole, l'unità dello schieramento delle forze popolari e democratiche, così largamente vive e presenti in questo Consiglio e si respinga ogni tentativo di divisione, che serve solo a spianare la strada al fascismo.

Per questa politica di ricupero, sia dell'autorità dello Stato, come della unitaria vigilanza delle forze democratiche e antifasciste, la Giunta regionale dichiara piena e totale la propria disponibilità, nel momento stesso in cui ribadisce la ferma condanna per le atrocità del fascismo, che purtroppo nel nostro Paese non è né imbecille, né impotente.

PRESIDENTE: Volevo comunicare al Consiglio che, — mi sono permesso di farlo a nome del Consiglio regionale —, è stato inviato un telegramma di solidarietà al Sindaco di Brescia in questo particolare e difficile momento per la città di Brescia.

Inoltre vorrei pregare, se i gruppi lo ritengono, di inviare una delegazione accompagnata dal collega dell'Ufficio di presidenza Tanas, domani ai funerali delle vittime di Brescia. Credo che la partenza avverrà a mezzogiorno, perché i funerali sono alle 15. Se i gruppi ritengono di mandare qualche loro rappresentante, lo segnalino alla segreteria della Presidenza, in modo che si possano organizzare eventualmente le macchine.

Mi è stato parlato, da parte di qualche gruppo, per quanto riguarda il convegno di Trieste sui problemi delle minoranze. Come Presidenza noi siamo d'accordo che ogni gruppo possa inviare un proprio delegato, a spese del Consiglio, alla conferenza sulle minoranze linguistiche ed etniche che si terrà a Trieste nel prossimo luglio. Quindi i gruppi sono pregati di segnalare alla Segreteria del Consiglio i nominativi dei loro inviati. Appartenendo ad una regione dove c'è una presenza abbastanza forte delle minoranze, credo sia utile che i gruppi possano partecipare a questo Convegno.

Riprendiamo la trattazione del *punto 1 dell'ordine del giorno* : "Convalida delle elezioni dei consiglieri regionali". La discussione generale l'altra sera non è stata chiusa, perché volevo attendere la soluzione che poteva scaturire in sede di capigruppo. I capigruppo si sono rifiutati di entrare nel merito del problema, hanno solo discusso e approvato le modalità della deliberazione e la data di convocazione del Consiglio che

é stata fissata per oggi; quindi se non c'è piú nessuno che chiede la parola nella discussione generale, io la chiudo e pongo alla vostra attenzione uno schema di deliberazione che la Presidenza ha preparato sul problema della convalida.

Se nessuno chiede la parola, chiudo la discussione generale sulla relazione della Commissione di convalida, e leggo lo schema di deliberazione preparato dall'Ufficio di Presidenza, sul quale naturalmente possono ancora, come é previsto dal Regolamento, intervenire i singoli consiglieri, e possono essere presentati naturalmente emendamenti e poi fare dichiarazioni di voto.

Leggo lo schema di deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

udita la relazione della Commissione consiliare di Convalida;

udita la discussione in aula sulla predetta relazione;

su proposta della Commissione di Convalida;

vista la legge regionale 20 agosto 1952, n. 24 e successive modificazioni per l'elezione del Consiglio regionale;

a..... di voti legalmente espressi

delibera

- 1) di pronunciare la decadenza del Consigliere regionale dott. Giuseppe Martiner eletto in rappresentanza del gruppo etnico ladino nella lista n. 12 del Collegio elettorale di Bolzano;
- 2) di proclamare eletto Consigliere regionale il Signor Franz Demetz in rappresentanza del gruppo etnico ladino della Provincia di Bolzano (lista n. 4 del Collegio elettorale di Bolzano);
- 3) di pronunciare la decadenza del Consigliere regionale Maria Bertolini, in applicazione dell'articolo 21, penultimo comma, della legge regionale 23 luglio 1973, n. 9;
- 4) di correggere la graduatoria dei candidati

della lista n. 12 del Collegio elettorale di Bolzano, assegnando al candidato Aldo Balzarini n. 6856 voti preferenziali e n. 6853 al candidato Gaetano Marcon;

- 5) di pronunciare la decadenza del Consigliere regionale Fabio Rella ai sensi dell'articolo 15, punto 1), del Testo coordinato delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale;
- 6) di proclamare eletti Consiglieri regionali i signori Aldo Balzarini e Gaetano Marcon;
- 7) di convalidare l'elezione di tutti gli altri 67 Consiglieri regionali, proclamati eletti dagli Uffici centrali circoscrizionali di Trento e di Bolzano in data 24 novembre 1973.

E' stato presentato un emendamento al punto 1), di questo tenore: "trasmettere gli atti relativi ai consiglieri regionali eletti, per i quali é stato contestato il conteggio dei voti, alla Commissione di convalida per gli ulteriori accertamenti arrivando anche ove occorra, allo spoglio di tutte le schede richieste". Questo emendamento é a firma Bertorelle, Grigolli e Pasquali

Chi prende la parola sull'emendamento? La parola all'assessore Bertorelle per la illustrazione dell'emendamento.

BERTORELLE (assessore enti locali - D.C.): Il cons. Gouthier non c'era l'altro giorno, altrimenti avrebbe sentito che la proposta era stata presentata da parte nostra, cioè da parte del gruppo al quale appartengono i due consiglieri che, in base ai lavori della commissione, dovrebbero decadere. Per quanto riguarda quei consiglieri che hanno contestato l'assegnazione di schede e che avevano chiesto anche la revisione generale delle schede — alla cui richiesta la commissione non ha ritenuto di aderire —, é stato richiesto da parte nostra di trasmettere ancora alla commissione la loro opposizione, affinché la commissione potesse fare gli accertamenti necessari per arrivare ad un chiarimento definitivo essendo la differenza tanto minima, e arrivando anche, ove occorra — su questo punto deciderá la commissione — allo

spoglio di tutte le schede richiesta. Mi pare che sia chiaro.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola sull'emendamento? La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Solo per domandarle, signor Presidente, se per caso questo emendamento venisse accettato, quali sono i punti della delibera che decadono e quali invece che rimangono in vigore. Mi pare chiaro che alcuni punti dovrebbero decadere automaticamente, ma alcuni rimarrebbero in vigore, oppure tutta la delibera verrebbe abrogata?

Per quanto mi riguarda, anticipo subito la mia dichiarazione di voto sull'emendamento: esso non mi trova d'accordo, e quindi voterò contro.

PRESIDENTE: Il Consiglio è sovrano. L'emendamento si riferisce solo al 1) punto, quindi l'unico che non dovrebbe essere convalidato oggi è il cons. Martiner; il cons. Maria Bertolini, in base alla legge regionale 1973, ne subirebbe le conseguenze. Tutti gli altri 67 o 68 consiglieri o sono convalidati o non convalidati. Questa la mia interpretazione.....

Adesso ha chiesto la parola il cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Signor Presidente, io già nel corso della seduta dell'altro giorno avevo avuto modo di manifestare la contrarietà mia personale e, penso mi sia consentito di dire, anche quella dell'intera commissione di convalida su una richiesta di questo genere. Questo perché la commissione di convalida ha assunto un determinato modo di operare, che ha mantenuto nei confronti di tutti, e la commissione di convalida ritiene pertanto di aver operato con estrema oggettività. E' chiaro che ogni decisione può essere evidentemente soggetta a critica, sia in modo positivo che negativo; tuttavia la commissione di convalida ha operato con l'unico scopo di fornire al Consiglio la soluzione e l'indicazione più giusta possibile. Io credo perciò di dover ripetere qui la contrarietà all'operazione richiesta con questo emendamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Noi pensiamo che la proposta di emendamento avanzata dal gruppo della D.C. praticamente abbia una certa gravità, gravità che va al di là della pur importante decisione che il Consiglio regionale, malgrado i già troppi rinvii, dovrà pur prendere. Noi in commissione abbiamo discusso sulle procedure da seguire e ci siamo attenuti, a mio avviso, all'unico criterio logico e rigoroso possibile in questa materia, e cioè che le schede vanno aperte là e solo là dove c'è una precisa contestazione. Noi abbiamo respinto la tesi di chi non voleva aprire nessuna scheda, non solo per ragioni di una prassi già consolidata in precedenza, che aveva visto la commissione aprire le schede, ma per ragioni di equità e di giustizia. Perché là dove c'è una contestazione esatta e precisa, là dove un consigliere o non eletto o una persona chiedono giustizia, noi dobbiamo fare il possibile per fare giustizia. Ma, signor Presidente, signori colleghi, una cosa è cercare la verità altra cosa è sparare nel mazzo, addurre ipotetiche o possibili o probabili ingiustizie, ipotetici o possibili o probabili errori.....

COGOLI (D.C.): Sono fatti reali, sono realtà accertate!

GOUTHIER (P.C.I.): Cosa ha detto? Fatti reali? Ma mi scusi, collega, se non vado errato i colleghi Martiner e tutti gli altri colleghi sono stati ascoltati, hanno avuto la possibilità di presentare ricorsi, controricorsi, memorie; c'è chi l'ha fatto e c'è chi non l'ha fatto.... E quello che le chiede è se la commissione di convalida e il consiglio di convalida devono pendere dalle labbra di un consigliere o di un altro consigliere che si degna di denunciare possibili o ipotetici errori quando gli aggrada.

E vero al secondo punto: c'è un problema di dignità del Consiglio, oggi. Noi l'altro giorno ci siamo astenuti su una richiesta di rinvio, perché in fin dei conti vogliamo nei fatti dimostrare che non ci interessa se c'è questo o quel consigliere di questo o di quel gruppo, ma al punto in cui siamo arrivati ci interessa chiudere la questione in modo serio. Così non si può andare avanti, nell'interesse di tutti, non si può andare avanti, pena discredito del Consiglio regionale. C'è una

proposta motivata e seria da parte della Commissione di convalida, noi riteniamo che sia giusto allora che il Consiglio prenda posizione su questa proposta. Tornando sul primo punto, io voglio ricordare ai colleghi che riaprire le schede su questo o su quel consigliere significa riaprire l'istruttoria di altre richieste, perché c'è un singor Macrì che chiede la riapertura di tutte le schede del partito socialdemocratico, se non vado errato. Ora è giusto, è lecito che una persona qualsiasi che era in lista, adducendo i motivi più strani, possa impegnare la Commissione e il Consiglio a rifare tutto quanto? Questo non è né serio né giusto, perché la Commissione ha lavorato quattro mesi, ha lavorato bene, ha ascoltato sempre quanto uno ha chiesto di essere ascoltato; è una questione di dignità. Non sulla questione di questo o di quel candidato, ma sulla questione politica generale permettetemi di fare un rilievo al comportamento della D.C.: noi come Consiglio non vogliamo pendere dalle labbra della D.C. Non dico noi come oppositori, noi come consiglieri di opposizione, ma io come consigliere eletto non mi sento tenuto e obbligato a stare a un gioco troppo lungo. È un gioco che dobbiamo chiudere; è una questione di dignità personale, e penso anche di dignità di tutto il Consiglio. E questo, indipendentemente dal fatto che la questione sia stata sollevata dalla D.C., questo rilievo l'avrei fatto a qualsiasi altro gruppo. È un gioco che dura troppo a lungo. Se ci sono tensioni comprensibili, personali e politiche all'interno del gruppo, nella fattispecie del gruppo della D.C., cercate di vedervelo voi, ma queste tensioni non debbono venire scaricate sul Consiglio in un lavoro defaticante, in un lavoro umiliante, che discredita il Consiglio di fronte all'opinione pubblica e di fronte agli stessi consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.F.P.): Sarò brevissimo. Vorrei chiedere su questo emendamento la votazione a scrutinio segreto. Infatti si associano a me i colleghi Erschbaumer, Sfondrini, Lorenzi, Avancini e Ricci.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo sulla votazione a scrutinio segreto? Lo metto in votazione. ***

JENNY (S.F.P.): *(interrompe)*.

PRESIDENTE: No, allora mi presenti le firme, perché io non le ho. Devo fare alzare la mano se non ho le firme. Non è che non creda a Jenny, ma io debbo avere la documentazione. Nessun altro prende la parola sull'emendamento? Allora mettiamo in votazione l'emendamento mediante scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Chi è favorevole alla riapertura delle schede, vota sì; chi è contrario alla riapertura delle schede, vota no.

Esito della votazione:

Votanti 56

35 no

17 sì

4 schede bianche.

L'emendamento è respinto. Ora passiamo alla delibera.

Non so se si chiede di mettere in votazione nel suo complesso o se viene fatta richiesta di votazione per punti.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich verlange, daß punktweise abgestimmt wird.

(Chiedo che si voti per punti)

PRESIDENTE: E. fatta la richiesta di votare la delibera per commi.

BENEDIKTER (S.V.P.): In der Zusammenkunft der Fraktionssprecher ist das so vereinbart worden!

(Nell'incontro dei capigruppo infatti è stato raggiunto un accordo in tal senso !)

PRESIDENTE: Ha ragione il cons. Benedikter. C'è stato l'accordo, in sede di capogruppo, di votare per punti.

Metto in votazione il primo punto della delibera: "di pronunciare la decadenza del Consigliere regionale dott. Giuseppe Martiner, eletto in rappresentanza del gruppo etnico ladino nella lista n. 12 del Collegio elettorale di Bolzano".

Trattandosi di persona la votazione va fatta per scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta. Si vota no se si è contrari alla proposta della commissione di convalida; sí per chi è d'accordo con la proposta della commissione di convalida.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Votanti 61

33 sí

19 no

8 schede bianche

1 scheda nulla.

Quindi il consigliere regionale dott. Giuseppe Martiner è stato dichiarato decaduto dal Consiglio dalla carica di consigliere regionale.

Colgo questa occasione per esprimere al collega Martiner tutto il ringraziamento della Presidenza e del Consiglio per il suo apporto dato in questi mesi a questa Assemblea. Credo di esprimere anche il pensiero di tutti i colleghi dicendo di non aver preso nessuna posizione e decisione di carattere personale, ma di esserci adeguati alle leggi che ci ordinano. Ringrazio il cons. Martiner per quanto ha fatto e lo saluto a nome della Presidenza.

I punti 2) e 3) sono conseguenza della votazione del punto 1); quindi io ringrazio particolarmente la collega Maria Bertolini per l'apporto dato anche nell'Ufficio di Presidenza — sono veramente spiacente non averla più come collaboratrice nell'Ufficio di Presidenza — e anche per la collega Bertolini vale quanto ho detto per il collega Martiner.

Passiamo alla votazione del punto 4 della

deliberazione "di correggere la graduatoria dei candidati della lista n. 12 del Collegio elettorale di Bolzano, assegnando al candidato Aldo Balzarini n. 6856 voti preferenziali e n. 6583 al candidato Gaetano Marcon".

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione per alzata di mano questo punto 4) della deliberazione: è approvato a maggioranza con 1 astensione.

Passiamo ora alla votazione del punto 5): "di pronunciare la decadenza del Consigliere regionale Fabio Rella ai sensi dell'articolo 15, punto 1), del Testo coordinato delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale".

Trattandosi di persone, bisogna fare la votazione per scrutinio segreto.

Chi chiede la parola su questo punto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Votanti 60

33 no

22 sí

5 schede bianche.

Quindi il cons. Fabio Rella è convalidato consigliere regionale.

Il punto 6 della deliberazione diventa automatico per quanto riguarda il primo nominativo.

Passiamo al punto 7) della delibera: "di convalidare l'elezione di tutti gli altri 67 Consiglieri regionali, proclamati eletti dagli Uffici centrali circoscrizionali di Trento e di Bolzano in data 24 novembre 1973".

Se nessuno chiede la parola metto in votazione, per alzata di mano, questo punto: è approvato all'unanimità.

Con ciò abbiamo esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio sarà convocato a domicilio, è previsto per il giorno 7 giugno per gli adempimenti conseguenti alle votazioni di oggi e per la discussione del bilancio della Regione.

La seduta è tolta.

(ore 17.45)